

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 APRILE 1875

rebbero dire la loro opinione in proposito, e l'onorevole ministro dei lavori pubblici, inteso il superiore Consiglio tecnico, dovrebbe in ultima istanza risolvere i conflitti che potrebbero sorgere tra un Consiglio provinciale ed un altro.

Dunque, io ripeto, se rimane impregiudicata la questione come è stabilito dall'articolo 4, allora io non dovrei più parlare in proposito; ma, se poi la questione è pregiudicata e si dice che i Consigli provinciali debbano assolutamente uniformarsi ai punti di passaggio che sono menzionati in questo numero 32, allora io desidero che la Camera esamini questa questione e vegga quale linea debba essere preferita.

Io per ora mi limito a proporre che si cambi la dicitura di questo numero, e si dica: « Strada da Amalfi a Castellammare di Stabia, senza menzione dei punti intermedi. »

Voglio sperare che l'onorevole ministro e la Commissione acconsentiranno a questo desiderio, e così eviteremo una discussione che potrebbe annoiare la Camera.

**GIACOMELLI GIUSEPPE, relatore.** Comprenderà l'onorevole Della Rocca che qui non si tratta di tracciati, si tratta di punti. Il tronco segnato al numero 32 parla di una strada che da Amalfi per Positano e Meta per la linea di Castellammare va a Sorrento. Egli invece vorrebbe quella di Afragola-Gragnano. Sono dunque due strade diverse.

Quindi rispondo a lui che l'articolo 4 del progetto di legge non ha nulla da fare con questa questione, giacchè la legge intende di stabilire due punti, il punto di partenza e il punto di arrivo. Una volta dunque che la Camera avesse votato questo tronco, siccome mi corre obbligo di rispondere con tutta lealtà all'onorevole Della Rocca, devo dire che la questione del tracciato è pregiudicata. Ma, dopo aver detto questo, io che ho dovuto esaminare l'argomento, dirò a lui ed a coloro che nel Consiglio provinciale di Napoli hanno mosso questa divergenza, che mi pare davvero che l'abbiano ingrossata un po' troppo. Difatti questa strada che da Amalfi per Positano e Meta va a Sorrento serve alla provincia di Salerno e nello stesso tempo alla provincia di Napoli. Nella provincia di Napoli si tratta di costruire solo 10 chilometri, i quali costano 140,000 lire. Siccome lo Stato...

**DELLA ROCCA.** 15,000 lire al chilometro!

**GIACOMELLI GIUSEPPE, relatore.** Io ho esaminato le perizie che si sono fatte al Ministero dei lavori pubblici. Le perizie non le ho fatte io; non posso dire altro che di avere studiate quelle che vennero sottoposte alla Commissione. Questo lavoro, sul ter-

ritorio della provincia di Napoli ammonta ad una spesa di 140,000 lire.

Ora, siccome lo Stato si obbliga di pagare la metà di questa somma, cioè, 70,000 lire, e siccome tutte le provincie comprese in questo disegno di legge possono pagare in 14 rate annuali, il peso si riduce a 5000 lire annue. Vede bene dunque l'onorevole Della Rocca che io aveva ragione di asserire che il carico che ne viene alla provincia di Napoli è così mite da non meritare discussione. Prego quindi l'onorevole Della Rocca a recedere dalla sua opposizione. La Commissione sta ferma nel suo progetto, che è concordato col ministro dei lavori pubblici, è voluto dal Consiglio provinciale di Salerno ed era, prima d'ora, desiderato anche da parte del Consiglio provinciale di Napoli.

**DELLA ROCCA.** Primamente io non posso accettare il divisamento dell'onorevole relatore, che, cioè, i Consigli provinciali debbano soggiacere solamente all'obbligo di pagare e non possano avere la soddisfazione di fare valere qualche loro desiderio in quanto all'andamento generale della linea stradale.

Io non posso ammettere che si leda l'autonomia delle amministrazioni provinciali fino al punto di interdire ad esse anche di pronunziare una parola, di esprimere un pensiero e un desiderio in quanto all'andamento della linea stradale.

Io vorrei che la Camera non discendesse alla particolarità di stabilire i punti precisi per i quali la strada dovrebbe passare. La Camera dovrebbe limitarsi a stabilire i concetti di massima. Ciò è anche in conformità allo stato attuale delle cose, dacchè, come ha detto lo stesso ministro dei lavori pubblici, vi sono disegni, progetti di massima, non vi sono progetti di esecuzione, progetti di dettaglio, di sezione.

Difatti, non essendovi progetti di dettaglio non mi pare che sia dicevole per la Camera di risolvere, senza cognizione dei dati precisi, per quali punti una data strada debba passare, perchè andrebbe facilmente ad una conclusione deplorabile e violerebbe l'autonomia delle amministrazioni provinciali.

Per cui, in omaggio ai principii ed anche in omaggio all'autonomia delle amministrazioni provinciali, io credo che non si debbano designare, così in questi come in altri casi, i punti di passaggio di una strada, ma si debbano stabilire solamente il punto di partenza ed il punto di arrivo. (*Conversazioni rumorose*)

Quanto poi all'altra parte della quistione, io in verità non so capire come la Commissione ed il sapientissimo ministro dei lavori pubblici non si sieno persuasi che la linea desiderata dal Consiglio pro-